

parte dei giornali d'altro partito; indice questo d'una parzialità assai dannosa, perchè in contrasto con quell'unione di spiriti che il Governo invoca, quando vuol dare prestigio all'esercizio della censura.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se e per quali criteri vuole dar vita ad una cosiddetta Università castrense.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno, in omaggio alla giustizia tributaria ed anche nell'interesse dei consumatori, l'intervento dello Stato in quei comuni a dazio aperto nei quali il consorzio di esercenti o la Giunta comunale, imponendo canoni daziarii proibitivi o esagerati cercano di paralizzare l'azione delle cooperative o dei venditori più onesti a favore di quelli più avidi di guadagno.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere quali difficoltà si oppongano a che gli assegni dovuti ai militari resi inabili o alle famiglie dei morti in guerra siano promossi e liquidati d'ufficio, a mezzo dei Comandi dei reggimenti, degli uffici comunali e delle Stazioni dei Reali carabinieri, evitando agli interessati pratiche burocratiche per le quali devono spesso ricorrere all'opera dei causidici.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause e sulle responsabilità del disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Pontevigodarzere (Padova) il giorno 21 gennaio 1916.

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause per cui sono stati sospesi i lavori della direttissima Napoli-Roma, contrariamente alle affermazioni date dal Governo in Parlamento dietro analoga interrogazione.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per conoscere se, in relazione

alle risposte date alle sue precedenti interrogazioni, siano stati forniti all'ufficio del Genio civile di Avezzano gli elementi tecnico-didattici necessari per metterlo in grado di compilare i progetti per gli edifici scolastici nei comuni della Marsica compresi nel primo elenco del 5 febbraio 1915, n. 71, in applicazione del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27; e se intendano prendere gli opportuni accordi affinchè detti edifici vengano appaltati a tempo perchè il termine di consegna possa essere fissato per agosto, senza di che le aule non potranno essere prosciugate e occupate dagli alunni nel novembre 1916.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause dei frequenti disastri ferroviari sulla linea Porrettana, e sulla necessità di provvedere d'urgenza ai rimedi.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se creda di autorizzare — d'accordo colle autorità militari e politiche della regione — l'uso delle comunicazioni telefoniche interurbane nella provincia di Como, per tutte quelle località che non essendo a contatto diretto colle regioni dichiarate « zona di guerra » si trovano sotto tale aspetto nelle medesime condizioni dei comuni della confinante provincia di Milano autorizzata a servirsi delle comunicazioni telefoniche interurbane, e colla quale la provincia di Como ha continui, numerosi, importantissimi rapporti d'interessi.

« Padulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno aumentare il fondo di lire 15,300 (quindicimilatrecento) destinato dalla Commissione per l'istruzione del Mezzogiorno alla provincia di Aquila per indennità di disagiata residenza agli insegnanti delle scuole elementari. Tale stanziamento infatti risulta del tutto insufficiente dopo il disastro tellurico del gennaio 1915, che ha rese disagiate le residenze di quasi tutti i paesi della Marsica, nei quali gli insegnanti suddetti, esauritosi il fondo speciale per i sussidi urgenti ai maestri danneggiati dal terremoto, conducono una vita di privazioni.

« Sipari ».